



Ginori, l'ora della variante

SESTO *L'iter urbanistico*

di SANDRA NISTRI

DOPO il protocollo d'intesa firmato il 4 dicembre al ministero dello sviluppo economico che ha chiuso la vicenda della compravendita dei terreni su cui si trova lo stabilimento di viale Giulio Cesare, ora si avvia la fase operativa anche dal punto di vista urbanistico. La giunta sestese ha condiviso l'istanza di pianificazione presentata l'11 gennaio dai liquidatori della Ginori Real Estate e avviato l'ap-

profondimento tecnico e giuridico per arrivare alla variante urbanistica che consentirà a Unicoop di realizzare un insediamento commerciale in una porzione di 27mila mq dell'area urbana 'non consolidata' Ginori. L'intervento di Unicoop, con un'offerta di 4 milioni, aveva permesso di chiudere la partita dei terreni Ginori colmando la differenza tra la richiesta delle banche proprietarie dei terreni e l'offerta della proprietà Ginori, il gruppo

Kering. Nell'istanza di pianificazione presentata dai liquidatori al Comune si rende noto che Unicoop ha formalizzato un'offerta di acquisto dei terreni di Ginori Real Estate per realizzare due edifici per medie strutture di vendita. Per concretizzare il progetto è necessaria una variante urbanistica: «Quello che abbiamo approvato è il primo passo di un iter - spiega l'assessore all'urbanistica Damiano Sforzi -. Il lavoro di sindaco e giunta per chiudere l'accordo per i terreni Ginori oggi consente di poter salvare posti di lavoro che era la cosa più importante, e nel contempo, dare risposte al quartiere in termini di servizi, viabilità e sosta».

ADESSO la palla passa a Unicoop che dovrà presentare al Comune un'ipotesi articolata di progetto e l'istanza di variante urbanistica per la parte su cui sarà realizzato l'insediamento commerciale: in realtà però la variante interesserà tutta l'area urbana non consolidata Ginori che comprende anche l'insediamento produttivo. Conclude Sforzi: «Il piano strutturale 2014 prevedeva già un uso commerciale, direzionale e residenziale ma tutto era stato congelato dopo la crisi Ginori per evitare possibili speculazioni. Ora che la salvaguardia dei posti di lavoro è garantita, si può procedere con una variante se il consiglio sarà d'accordo».

